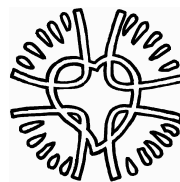


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 22.04 AL 29.04

Sabato 21	Ore 18.30	def.ti Burlin Silene; De Marco Emilia; De Rossi Mario; Tina e Carlo; Bacchin Narciso e Paronetto Bruna; Vendramin Emma (7° anniv.)
Domenica 22 <i>III di Pasqua</i>	Ore 9.00	def.ti fam. Mandruzzato e Faraone; Perbellini Mario
	Ore 11.00	def.to Bruttocao Vittorio; Munari Rina, Clelia e Giovanni.
Lunedì 23	Ore 18.30	
Martedì 24	Ore 18.30	def.ta De Conto Cecilia
Mercoledì 25 <i>S. Marco Evangelista</i>	Ore 18.30	
Giovedì 26	Ore 18.30	Def.ti fam. Cefis e Antonucci; Fabris Giovanna in Andreola; Frà Giocondo Giovanni
Venerdì 27 <i>San Liberale</i>	Ore 18.30	def.ti Bruzzolo Gianni; Amelia.
Sabato 28	Ore 18.30	def.ti Baseggio Vittorio ed Olga.
Domenica 29 <i>IV di Pasqua</i>	Ore 9.00	def.ta Pizzolato Gabriella
	Ore 11.00	def.to Castiglioni Francesco.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso
sacrocuore.treviso@diocesivt.it
don Alberto Bernardi
albertobernardi@libero.it
Canonica 0422.23243
Cellulare 339.5672439

III Domenica di Pasqua ANNO B 22 aprile 2012

Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».



UN DIO CHE SI FA VITA QUOTIDIANA

COMMENTO DI P. ERMES RONCHI

«Non sono un fantasma». Il lamento di Gesù giunge fino a me: chi sono io per te? Qualche idea vaga, la proiezione di un bisogno, un'emozione, un sogno troppo bello per essere vero? Per aiutare la mia fede pronuncia allora i verbi più semplici e più familiari: «Guardate, toccate, mangiamo insieme!». Si fa umile e concreto, ci chiede di arrenderci a un vangelo concreto, di mani, di pane, di bicchieri d'acqua, di briciole; a un Dio che ha deciso di farsi carne e ossa, carezza e sudore, un Dio capace di piangere. Il primo gesto del Signore è, sempre, una offerta di comunione: «toccatemi, guardate». Ma dove oggi toccare il Signore? Forse lo tocco quando Lui mi tocca: con il bruciore del cuore, con una gioia eccessiva, con una gioia umilissima, con le piaghe della terra, con il dolore o la carezza di una creatura. La gente è il corpo di Dio, lì lo posso toccare. «Avete qualcosa da mangiare?». Mangiare è il segno della vita; farlo insieme è il segno più eloquente di un legame rifatto, di una comunione ritrovata, il gesto quotidiano della vita che va e continua. Lui è l'amico che dà sapore al pane. E mi assicura che la mia salvezza non sta nei miei digiuni per lui, ma nel suo mangiare con me pane e sogni; la sua vicinanza è un contagio di vita. Lo conoscevano bene Gesù, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure ora non lo riconoscono. Perché la Risurrezione non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è trasformazione. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro. «Aprì loro la mente per comprendere le Scritture». E il respiro stretto del cuore entra nel respiro largo del cielo, se ti fai mendicante affamato di senso, se leggi con passione e intelligenza la Parola. Perché finora abbiamo capito solo ciò che ci faceva comodo. Siamo stati capaci di conciliare il Vangelo con tutto: con la logica della guerra, con l'idolo dell'economia, con gli istinti.

«Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione

e il perdono». Il perdono è la certezza che nulla e nessuno è definitivamente perduto, è il trionfo della vita, riaccensione del cuore spento, offerta mai revocata e irrevocabile di comunione. Cristo non è un fantasma, è vestito di umanità, è sangue vivo dei giorni, è il sangue della primavera del mondo. Ha braccia anche per me, per toccare e farsi toccare; capace, tornando, di rendere la mia speranza amore.

AVVISI PARROCCHIALI

Martedì 24: studio del Vangelo alle ore 17.00 presso la casa della Comunità. Incontro aperto a tutti.

Venerdì 27: festa di San Liberale patrono della Diocesi. Alle ore 10.00 Santa Messa in Cattedrale.

Sabato 28: il Catechismo è sospeso perché c'è il ponte scolastico di San Liberale.

Sabato 28 e domenica 29 don Alberto sarà assente dalla parrocchia in quanto parteciperà alla beatificazione di Giuseppe Toniolo a Roma assieme ai rappresentanti della diocesi di Treviso.

Domenica 29: - IV *Domenica di Pasqua*. Giornata mondiale delle Vocazioni.

DOMENICA 13 MAGGIO alle ore 16.30

presso il Duomo di Gemona (Udine) suor Barbara Pandolfi emetterà la Professione perpetua nella celebrazione eucaristica presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato.

La parrocchia organizza una corriera che partirà dal piazzale della Chiesa alle ore 14.00. Chi desidera partecipare a questo importante momento della vita di suor Barbara può dare la propria adesione telefonando (ore pasti) a:

Zalloni Rita	349.3255662
Elisa Isoardi	0422.260610
Mariagrazia Cappelletto	0422.262568